

Premiato lo spirito europeista di Fabbrini

LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO SPINELLI

Sergio Fabbrini, editorialista del Sole 24 Ore, ha ricevuto il premio giornalistico Altiero Spinelli 2017 ed è stato insignito della medaglia del presidente della Repubblica. Il riconoscimento è stato assegnato al docente di Scienza della politica e relazioni internazionali alla Luiss Guido Carli e direttore della Luiss School of Government perché «è certamente il protagonista sulla scena italiana del tentativo di coniugare lo studio e il racconto dell'esperienza europea».

Oltre ad essere un ricercatore conosciuto a livello internazionale per le sue pubblicazioni e per le sue lezioni tenute nelle più importanti università del mondo, tra cui le università Berkeley e Harvard, Fabbrini - dice la motivazione del Premio - «è impegnato in un'attività che lo ha reso il candidato perfetto per il Premio Spinelli, quella di editorialista per il quotidiano Il Sole 24 Ore».

In particolare, «la rubrica settimanale di Fabbrini sul Sole 24 Ore è diventata una vera e propria bussola politica e un canale privilegiato per la diffusione di un pensiero pro-europeo, federalista, e politicamente elevato. Tramite i suoi articoli, Fabbrini non ha solo commentato i trend dell'attualità politica europea o offerto riflessioni ex post; piuttosto, è riuscito a trasformare i suoi interventi in un esercizio di creatività politica e in uno strumento di formazione capace di illuminare i meccanismi di potere e gli equilibri dinamici al lavoro nel contesto europeo. Fabbrini è stato capace di indirizzare il dibattito sui temi europei e di dare forma e voce a un'opinione pubblica europeista che finora aveva trovato una ben magra rappresentanza nei media».

La motivazione del Premio Spinelli ricorda anche che nel suo ultimo libro, *Sdoppiamento. Una prospettiva nuova per l'Europa* (Laterza 2017), Fabbrini riprende «l'idea di un'integrazione differenziata fra un cuore federale e un'area di Paesi interessati esclusivamente all'integrazione economica come soluzione alla "crisi esistenziale" dell'Unione. Certamente, l'attuale fase del processo d'integrazione, la crisi economica e la pericolosa polarizzazione del dibattito politico rendono più facile la riscoperta di categorie di pensiero più "radicale". Questo non riduce la portata del discorso di Fabbrini, che parla di Unione federale, democrazia sovranazionale e critica la natura intergovernativa della maggioranza delle decisioni europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

